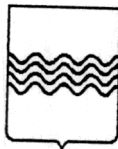


6



REGIONE BASILICATA

Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale

Servizio Medicina Veterinaria

Prot. n. 8529/17242

Potenza, 18 MAR. 2003

Risposta a nota n. del ..

Allegati n

AL MINISTERO DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE
SANITA' PUBBLICA VETERINARIA
ALIMENTI E NUTRIZIONE
PIAZZALE MARCONI
00144 R O M A

OGGETTO: Danni da profilassi vaccinale nei confronti della Blue Tongue.

Con riferimento alla Vs. nota, prot. n. 600/SEGR/43 del 13.3.03, si trasmette, in allegato, una breve relazione sul monitoraggio dei danni nelle specie bovina ed ovicaprina insorti a seguito della profilassi vaccinale nei confronti della Blue Tongue.

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Mario MARRA)

Per informazioni:
Dott. Gerardo SALVATORE
Tel. 0971 - 668873
Sig.ra Margherita Galgano
Tel. 0971 - 668872
Fax 0971 - 668900



REGIONE BASILICATA
Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale
Servizio Medicina Veterinaria

Relazione sulla profilassi vaccinale nei confronti della Blue Tongue. Monitoraggio degli effetti indesiderati.

PREMESSA

Il programma di profilassi vaccinale nei confronti della Blue Tongue previsto dalla Decisione CE/141/01 e dall'O.M. 11.5.01 è stato fortemente ostacolato a livello regionale dalle Associazioni di categoria che con diverse manifestazioni, incontri presso l'Assessorato alla Sanità e quello all'Agricoltura, comunicati stampa, interviste televisive e radiofoniche hanno contestato:

- l'inutilità della strategia vaccinale in considerazione del fatto che tale malattia non si trasmette per contatto diretto animale infetto-animale sano e che non esiste immunità crociata tra i diversi sierotipi;
- il rischio di creare "nuovi" sierotipi;
- l'utilizzo del vaccino nei bovini (l'Istituto produttore lo ha registrato per i soli ovicaprini);
- la possibilità di veicolare con il vaccino altri virus esotici

e, nel contempo hanno chiesto il "ristoro" dei danni provocati dal vaccino (aborto).

A tal proposito sono pervenute al Dipartimento Sicurezza e Solidarietà Sociale diverse richieste di indennizzo, su identica modulistica, per i danni provocati:

- sia dal blocco della movimentazione derivante dall'aver considerato la Regione Basilicata, con Dec. 138/01/CE e con D.P.G.R. n.107/01, come Zona di Protezione;

- che per i danni presunti qualora si attuava la profilassi vaccinale.

Una volta effettuata la profilassi vaccinale, diverse sono state le richieste presentate dagli allevatori per i danni subiti che possiamo distinguere in due tipologie:

- 1 diminuita produzione di latte e calo ponderale;
- 2 mortalità ed aborti in animali sottoposti a vaccinazione

vi è stata anche una richiesta danni per mancata vaccinazione

Tutte le richieste, fatte dagli allevatori con modulistica identica, provengono solo da alcune A.U.S.L. come è possibile evincere dallo schema di seguito riportato:

A.U.S.L.	NUMERO RICHIESTE	DANNI RICHIESTI DAGLI ALLEVATORI		
		MORTI	ABORTI	CALO LATTE
VENOSA	26	97 o/c	173 O/C	17 soprattutto nei bovini
POTENZA	16	96 o/c	9 (2 bovini e 7 o/c)	6 soprattutto nei bovini
LAGONEGRO	3	-	-	3
MATERA	1	-	1	1
MONTALBANO J.	-	-	-	-

E' doveroso precisare che tutte le richieste ad oggi prodotte dagli allevatori non sono state accompagnate da una quantificazione oggettivo del danno (es. quantificazione del calo della produzione latte, durata della stessa) e, per quanto concerne i soggetti morti e gli aborti, è bene affermare che in ogni gregge esiste una mortalità che possiamo considerare fisiologica e lo stesso può dirsi per gli aborti.

RELAZIONI DEI SERVIZI VETERINARI DELLE AA.UU.SS.LL. E DELL'I.Z.S.

Premesso che le disposizioni ministeriali prevedevano di indagare effetti indesiderati della vaccinazione (aborti) manifestatisi tra 7 e 21 giorni dalla data della vaccinazione, vista la necessità di raggiungere l'80% della copertura vaccinale in un lasso di tempo relativamente breve, esaminate le relazioni trasmesse dai Servizi Veterinari delle AA.UU.SS.LL e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata,

si comunica che

Nei bovini - non vi sono state segnalazioni di gravi danni imputabili all'utilizzo del vaccino, se non un calo della produzione latte immediatamente dopo l'intervento vaccinale che, nelle bovine a fine lattazione, si è concretizzato nell'anticipo dell'asciutta.

Nelle bovine nella prima fase di lattazione, dopo un calo transitorio, si è osservata una ripresa della produzione che raggiungeva il quantitativo normale.

La sezione di Potenza dell'I.Z.S. della Puglia e della Basilicata ha comunicato di aver ricevuto solo 2 feti di vitelli, in uno dei quali è stata diagnosticata una forma di Pasteurellosi setticemica.

Negli ovicapri - poiché molto spesso non è stato possibile discriminare gli ovicapri gravidi (primo periodo della gravidanza), in considerazione della particolare conduzione della quasi totalità degli allevamenti lucani (fecondazione naturale), sono state fatte dagli allevatori diverse segnalazioni di aborti, di mortalità neonatale, di calo della produzione lattea oltre che di sintomatologia varia (paralisi, dimagrimento, incoordinamento motorio etc.) anche dopo tempi molto distanti dall'intervento vaccinale.

E' doveroso segnalare che episodi di mortalità e di aborti sono stati osservati in greggi sottoposti a profilassi vaccinale in cui la Blue Tongue era in incubazione o in animali debilitati per altre patologie (parassitosi etc.).

Dal settembre 2002 sono stati recapitati dai servizi veterinari alle Sezioni Diagnostiche di Potenza e di Matera dell'I.Z.S. della Puglia e della Basilicata oltre un centinaio di feti ovicapri, accompagnati dalla relativa modulistica (scheda SBT10), sui quali sono stati effettuati i necessari accertamenti diagnostici che in molti casi hanno dimostrato la presenza di altre patologie (clostridiosi, clamidiosi etc.- allegato 1).

Viste le diverse segnalazioni di aborti oltre le tre settimane e di morti in soggetti adulti la Regione Basilicata, con nota prot. n 4404/72H2 del 12.2.03, ha dato disposizione affinché i Servizi Veterinari procedessero ai sopralluoghi presso le aziende sia per poter acquisire tutte le informazioni necessarie per avere un quadro completo dell'episodio (data vaccinazione, stato fisiologico, numero animali morti etc.) che per inviare il relativo materiale (feti, carcasse) alla sezione competente dell'I.Z.S. per i necessari esami diagnostici e stabilire, ove possibile, la causa della morte, dell'aborto e/o dell'effetto teratogeno.

Inoltre non sempre le comunicazioni fatte dagli allevatori hanno potuto avere riscontro da parte dei Servizi Veterinari.

A tal proposito, si trasmettono, in allegato, le relazioni fatte dai Servizi Veterinari delle AA.UU.SS.LL. regionali (Allegato 2).

In considerazione dei risultati raggiunti sarebbe auspicabile ridurre il problema danni vaccinali nella giusta dimensione, al fine di non vanificare la campagna vaccinale 2003.

Potenza lì, 18 marzo 2003

IL RESPONSABILE P.O.C.
(SALVATORE dott. Gerardo)

